

Alle 18 e 10 di ieri sono riprese le corse del servizio ferroviario regionale. Il treno per Bra è partito in orario mentre è andata male per i viaggiatori diretti a Milano che avrebbero voluto prendere il convoglio delle 17 e 54 minuti. Non è partito per colpa dello sciopero di otto ore proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Trasporti, Fast e Orsa contro la liberalizzazione del servizio locale decisa dalla giunta Chiamparino. E così è stato per la maggioranza dei convogli che hanno viaggiato tra le 9 e le 17 di ieri. Trenitalia ha assicurato la partenza solo dei treni a lunga percorrenza. Secondo i sindacati l'adesione è stata in media superiore al settanta per cento nei ferrovieri (con picchi del novanta) e del 90% nei lavoratori degli appalti (con punte del 100%). È chiaro che il numero dei treni soppressi o che non hanno raggiunto la destinazione finale è stato alto con inevitabili disagi e proteste dei viaggiatori.

Braccio di ferro

Lo sciopero di otto ore, comunque, non ha fatto cambiare idea alla Regione. Francesco Balocco, assessore ai Trasporti spiega: «Siamo assolutamente disponibili al confronto con i sindacati ma è altrettanto certo che non abbiamo intenzione di tornare indietro: le gare si faranno». E poi aggiunge: «È chiaro comunque che all'interno dei ca-

70
per cento
Secondo i sindacati è la percentuale di adesioni allo sciopero registrata tra i ferrovieri con punte del 90%

Linea	Destinazione	Orario	Status
RA	LA SPEZIA C.	16:30	CANCELLATO
RA	ZUREA	16:32	CANCELLATO
RA	CUNEO	16:35	CANCELLATO
RA	REGGIO CL.	16:40	
RA	BARDONECCHIA	16:45	CANCELLATO
RA	NAPOLI CLE	16:50	FRECC
RA	MILANO CLE	17:10	CANCELLATO
RA	SUSA	17:15	CANCELLATO
RA	SALERNO	17:20	
RA	ALESSANDRIA	17:30	

VEN 16 APR 16:17 DALLE 9.01 ALLE 17 DI OGGI E' IN ATTO UNO SCIOPERO DEL PERSONALE DI TRENITALIA REGIONE PIEMONTE

Arrivi e partenze dalla stazione di Porta Nuova ieri pomeriggio alle 16.20

REPORTERS

Ieri lo sciopero contro la liberalizzazione

Treni cancellati e disagi ma la Regione non molla

“Le gare si faranno”. I sindacati: nuove proteste

pitolati di gara sarà prevista una clausola di salvaguardia per l'occupazione».

Se così stanno le cose è chiaro che si va al muro contro muro visto che i sindacati non hanno intenzione di mollare e annunciano nuove mobilitazioni di carattere unitario perché «la partecipazione massiccia alla prima azione di sciopero dimostra la forte preoccupazione dei lavoratori per la politica della Regione». Le organizzazioni sindacali contestano la decisio-

ne di «frammentare in lotti il servizio ferroviario del Piemonte che avrà inevitabili ricadute sui lavoratori, sulla qualità e quantità del servizio stesso». Dal loro punto di vista si corre il rischio di avere tre diversi gestori delle linee in concorrenza tra loro e con un quasi certo aumento dei prezzi che si ribalterà sulle fasce più deboli dei pendolari. Nel mirino, così, finisce anche la nascita della newco tra Gtt e Trenitalia che nelle intenzioni della regione dovrebbe ge-

stire il nodo di Torino. Nelle intenzioni dei sindacati, dunque, le annunciate nuove mobilitazioni saranno messe in campo «per dare un forte segnale alla Regione e all'Azienda Fs».

La protesta trova una sponda nell'ex presidente del Piemonte, il leghista Roberto Cota, che tra i primi atti della sua giunta nel 2010 annullò la gara voluta dalla Bresso: «Come sulla sanità, i falsi miti si misurano alla prova dei fatti e si sciogliono come neve al sole.....».